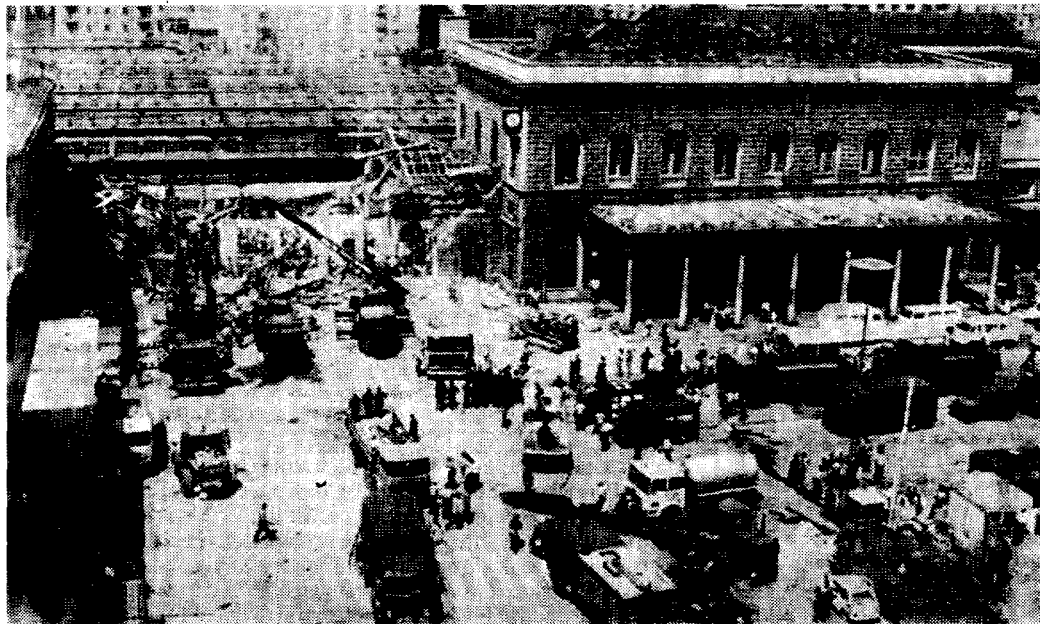


# Stragi & silenzi

A Tursi riunirà per la prima volta in un convegno tutti i comitati civili da Piazza Fontana in poi impegnati a rompere il muro d'omertà

Un urlo contro i silenzi e l'impunità che da oltre trent'anni pesano sulla storia dell'Italia. E' quello che si alzerà oggi pomeriggio a Genova nel corso della prima giornata delle manifestazioni in ricordo di Carlo Giuliani. L'appuntamento, alle 15 a Palazzo Tursi, sala Consiglio vecchio, vedrà per la prima volta riuniti tutti i comitati civili dei familiari delle vittime delle stragi di Stato. Un elenco lunghissimo, da Piazza Fontana in poi, costellato dal sangue delle troppe vittime di episodi sui quali si attende la verità ormai da troppo tempo: episodi scanditi nella memoria, come Piazza Fontana a Milano, appunto, ma anche Piazza della Loggia, a Brescia fino a via Georgofili, di Firenze. Stragi di stato o di mafia, ma anche tragedie dell'arroganza (come la funivia del Cermis).

L'incontro di Genova arriva dopo quello di Bologna, del 14 giugno, che aveva visto la partecipazione di molti dei comitati oggi presenti, invece, al gran completo. «Ci siamo raccontati le nostre storie, apparentemente diverse, ma così uguali nell'esigenza di verità e giustizia», spiegano. Un'esigenza che anche dopo tanti anni, non li ha mai abbandonati. Un'occasione, quella di Genova, anche per fare il punto sulle indagini, sui processi e sulle sentenze e da questi racconti emergono uguali depistaggi, processi chiusi, riapertie poi chiusi senza mai un colpevole, segreti di stato inspiegabilmente ancora operanti e che arrivano ad un punto comune: il muro di omertà e di reticenza che da sempre ha circondato queste inchieste. «Ogni qualvolta si è provato ad andare oltre gli esecutori materiali - dicono - arrivava puntuale un impedimento».



La strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, uno degli episodi più tragici nella storia italiana

Da Genova, oggi, partirà la cooperazione di questi Comitati, decisi a lavorare insieme, unendo energie e disponibilità, per continuare a fare arrivare le loro voci alla società civile, «perché questi fatti riguardano tutti».

Coordina l'incontro, Marcello Zinola, segretario dell'Associazione stampa della Liguria.

Quello di oggi sarà il primo, importante appuntamento nell'ambito di questi otto giorni che avranno il loro clou domenica, con il corteo in ricordo di Carlo Giuliani. «Una festa del diritto alla vita - avverte Giuliano Giuliani - e non una commemorazione». Ma anche un corteo durante il quale i manifestanti sfileranno in silenzio, con il cerotto sulla bocca «per dimostrare che ci vogliono chiudere la bocca», come sottolineano gli organizzatori.

## Due anni dopo il vertice tutti gli impegni disattesi

La settimana di riflessione, un «percorso tra la memoria e i contenuti», come ha sottolineato Giuliano Giuliani, il padre di Carlo, inizierà questa mattina con l'appuntamento organizzato dai Costruttori di Pace e Giustizia, che avrà inizio alle 10 nel Palazzo della Provincia. Due anni dopo il vertice degli Otto Grandi, la settimana di incontri e seminari genovesi servirà anche per fare il punto sugli impegni assunti nel corso del summit verso il Sud del mondo e, per ora, totalmente disattesi. L'incontro

odierno, aperto da Giuliano Giuliani e Giorgio Riolo, proseguirà con vari interventi, a partire dall'analisi del movimento e dalla cronistoria di questi due anni, compreso il contributo del movimento alla costruzione di un altro mondo. Si parlerà anche del progetto di un nuovo diritto internazionale dei popoli e del dialogo euro-arabo. Domani, invece, alle 10 incontro allo Starhotel dal titolo "Genova chiama Cancun", le strategie di un movimento globale a pochi mesi da una nuova Seattle.